

La residenza per anziani a rischio chiusura. Buschiazio e Castellini chiedono l'intervento della Regione

Sassello, l'appello dei sindaci per salvare la Rsa Sant'Antonio

IL CASO

MASSIMO PICONE
SASSELLO

La residenza protetta assistenziale ex ospedale Sant'Antonio di Sassello è a rischio liquidazione.

Sul delicato tema del quale si discute da oramai più di un anno, interviene il sindaco Daniele Buschiazio: «Si comprende che l'Asl2 abbia preferito insediare Case di Comunità in edifici di proprietà, ma così si rischia di distruggere una rete di servizi che già è debolissima, su un territorio molto fragile».

La struttura sassellese è l'unica attiva tra valle Erro e Orbasca, ossia da Stella a Urbe, Mioglia compresa, quindi conta su un bacino di oltre 6 mila utenti distribuiti in oltre 150 km quadrati. In tutto questo compren-



La struttura è l'unica attiva tra Valle Erro e Orbasca

sorio, per quanto riguarda le residenze per anziani, il Sant'Antonio è la sola realtà esistente, garantisce 79 posti letto di cui solo 14 contrattualizzati come residenza protetta.

«Se qualcuno vuole chiudere la struttura lo dica subito, se le istituzioni preposte vogliono far scoppiare un'altra "bomba" come successo a Cairo ed Albenga, basta saperlo», taglia corto Andrea Castellini, sindaco di Stella. «Non è possibile avere il primo presidio sanitario a sessanta chilometri di distanza (il San Paolo di Savona). In caso di emergenze, le nostre valli sono sguarnite. La guardia medica è di stanza a Varazze ed opera a giorni alterni. In casi gravi, vorremmo sapere chi si assume le responsabilità», spiegano i due sindaci. Nel marzo 2021 l'amministratore unico dell'Asp di Sassello aveva inviato in Regione un pia-

no di risanamento dell'azienda a cui, però, non è mai pervenuta una risposta. Ennio Pelluffo (Cgil-Fp) ed Enzo Vassallo (Cisl-Fp) si aggiungono ai sindaci di Sassello, Stella, Mioglia e Urbe nel rivolgersi alla Regione invitando il governatore Toti a prendere impegni precisi per il Sant'Antonio e chiedono che l'ente appoggi il piano di risanamento già presentato da tempo.

«Il programma appare concreto e sostenibile. La Regione riconosca le necessità del comprensorio attraverso l'impegno sia all'accreditamento a brevissimo dei posti aggiuntivi di residenza protetta, sia della prossima contrattualizzazione di 24 posti di Rsa, successivamente agli adeguamenti previsti il prossimo anno».

La dirigenza della struttura sanitaria sassellese ha provveduto, in mancanza di risposte da Genova, a redigere un altro piano di risanamento che si basa sull'alienazione di parte del patrimonio immobiliare, sulla diminuzione, già in corso, dei costi del personale, sull'aumento, già richiesto alle autorità competenti, dei posti di Rp in convenzione dagli attuali 14 a 30 e sulla creazione di 25 nuovi posti Rsa sempre in convenzione. Il progetto è stato trasmesso lo scorso 30 marzo a Regione, Alisa e Asl2 Savonese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARCARE

Casa dei Nonni sono riaperte le visite dei parenti



La Casa dei Nonni di Carcare

Riapre alle visite parenti in presenza la Casa dei Nonni di Carcare. E' questo l'annuncio che arriva dai responsabili della residenza protetta carcarese di via Cornareto, che nelle ultime settimane, visto il progressivo miglioramento della situazione contagi e l'aumento dei vaccinati, e dopo la conclusione formale dello stato di emergenza il 31 marzo, sta lentamente tornando alla normalità.

«In una prima fase, per alleviare le problematiche dovute alla pandemia, era stato creato uno spazio sicuro per le visite, con cabine vetrate e microfunate, e un ingresso direttamente dall'esterno - spiega il direttore Riccardo Olivero -. Al momento si è invece tornati a due appuntamenti a settimana, per circa 45 minuti, con la possibilità di prenotarsi 7 giorni su 7. La procedura prevede il rispetto dei protocolli Alisa per i parenti, ovvero Green Pass e utilizzo di mascherina Ffp2 e guanti monouso. Su richiesta l'ospite può anche uscire fuori dalla struttura».

Un ritorno alle porte aperte dal grande significato simbolico, non solo per gli anziani ospiti. «Si tratta di un piccolo grande passo, una ritrovata normalità - conclude Olivero -: nei prossimi mesi è probabile che si torni alla normale operatività della struttura. Avere la struttura nuovamente piena di visitatori è una bella emozione». L.M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ASL2 STABILI INTENSIVE E RICOVERI, UN MORTO AL SANTA CORONA

Positivi ancora in aumento Nel Savonese 216 nuovi contagi

Sono aumentati, nelle ultime 24 ore, i positivi al covid in Liguria. Sono 17352, 187 più di ieri. Risale anche il tasso di positività: i nuovi contagiati sono 1518, il 14,51% dei 10455 tamponi effettuati (2437 molecolari e 8018 test antigenici), mentre era 13,87 nella giornata precedente. I nuovi casi sono 183 in Asl 1, 216 in Asl 2, 731 in Asl 3, 135 in Asl 4, 252 in Asl 5, 1 senza residenza in Liguria. Ci sono altri 4 morti, anziani dagli 80 ai 92 anni deceduti il 4 aprile a Pietra Ligure, Sanremo, Sestri Levante e Genova. Il bilancio delle vittime sale a 5217. Diminuiscono

gli ospedalizzati, 253, 5 in meno, e i letti occupati in terapia intensiva restano 8, ma c'è un nuovo ingresso, un bimbo ricoverato al Gaslini, dove i piccoli pazienti salgono da 2 a 5.

Incremento di ricoveri in Asl 1, 39, 5 in più, con 3 in terapia intensiva, e in Asl 3 al Villa Scassi, 25, 1 in più, con un nuovo caso alla Colletta di Arenzano. Stabili a 52 in Asl 2. I guariti in 24 ore sono 1327. I pazienti in isolamento domiciliare sono 17091, 195 in più, mentre sulle persone in quarantena ieri sono stati resi noti i dati. La campagna vaccinale è proseguita con 1240 vaccini

di cui 25 proteici. Secondo i dati della Fondazione Gimbe, che monitora la situazione della campagna vaccinale, in Liguria l'84,5% della popolazione ha effettuato il ciclo di due dosi, contro l'84% della media nazionale, mentre lo 0,9% ha ricevuto solo la prima dose, contro l'1,6% della media nazionale. La regione più virtuosa è la Toscana, con l'87,29% di popolazione vaccinata con doppia dose e l'1,3% con la prima dose. Ora ci si interroga sulla variante Xc.

«È un mix di Omicron 1 e 2 che si uniscono e si ricombinano - spiega il professor Matteo



Stabili i ricoveri nelle Terapie intensive degli ospedali liguri

Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino -. Peraltro è un fenomeno che avviene abitualmente per l'influenza. Mutazioni e ricombinazioni avvengono in continuazione per tutti i virus e molti altri microrganismi. Non sembra più aggressiva, più mortale e più patogenetica.

Il ciclo completo vaccinale (con booster) funziona nel prevenire forme gravi. È invece sicuramente più contagiosa, il 10% in più rispetto a Omicron 2. Quindi si diffonderà più velocemente e più rapidamente e potrebbe prendere il sopravvento sulle altre. Dovremo abituarci». ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIETRA LIGURE: IL PROGETTO "OSPEDALI DIPINTI"

Santa Corona, murales artistici nel pronto soccorso pediatrico

Si chiama «Ospedali Dipinti». E' il progetto artistico nato con l'obiettivo di rendere più colorati ed accoglienti le strutture ospedaliere e i reparti pediatrici di tutta Italia.

L'iniziativa approda al Santa Corona di Pietra Ligure. Nell'area pediatrica del pronto soccorso sono stati installati i murales artistici realizzati dal maestro Silvio Irilli di «Ospedali Dipinti».

L'iniziativa è stata resa possibile grazie ad una raccolta fondi volontaria del Distaccamento dell'Aeronautica Militare Capo Mele, della 115ª Squadriglia Radar Remota, insieme alle Associazioni di Andora, Albenga ed Imperia e al 108° Club Frece Tricolori.

Soddisfatto il dottor Alberto Gaiero che già presso il reparto di Savona aveva avuto modo di sperimenta-

re i benefici di questi nuovi allestimenti: «I bambini si sentono sicuramente più a loro agio in un ambiente divertente e colorato; l'intervento di ospedali dipinti offre un'esperienza sensoriale più vicina al loro modo di vivere e pensare, aiutandoli a gestire con maggiore serenità l'esperienza della degenza, della semplice visita ambulatoriale o, come in questo caso, della visita in

pronto soccorso. Lo scopo, infatti, è quello di riuscire a donare un'emozione, un sorriso ed un po' di serenità ai piccoli pazienti ricoverati nella nostra struttura».

Alla cerimonia erano presenti il comandante del distaccamento di Capo Mele Carlo De Giovanni, il comandante della 115ª Squadriglia Radar Remota Gabriele Esposito quindi i presidenti delle associazioni coinvolte nell'iniziativa Enzo Canzonieri, Ferruccio Ferrari e Luigi Caiazzo, oltre al presidente del 108° Club Frece Tricolori Lorenzo Ciuni, insieme ai vertici della direzione medica dell'ospedale Santa Corona.G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un progetto di murales artistici all'ospedale Santa Corona